

# Struggente omaggio a Quattrone

*Intitolata la strada all'ex provveditore regionale delle carceri*

Il sindaco e l'amministrazione comunale di Paola, sono stati autori e organizzatori, nei giorni scorsi, di una nuova intitolazione; un riconoscimento ad un funzionario dello Stato, il compianto Paolino Maria Quattrone, provveditore regionale della Calabria, uomo di elevatissimo senso di legalità e di dovere istituzionale, intitolando a suo nome la strada di accesso che collega la Ss18 al Carcere di Paola. Erano presenti alla cerimonia, oltre le autorità locali, in rappresentanza del provveditore regionale Gianfranco De Gesu, il vicario Rosario Tortorella, Elina Longo direttore del carcere di Reggio Calabria, Angela Paravati, direttore dell'istituto di pena di Catanzaro, Angela Marcello, direttore della casa circondariale di Laureana di Borrello, la moglie e la figlia del provveditore Quattrone, rispettivamente Guglielma Pontillo e Valentina, nonché operatori penitenziari e tutto il persona-



Un momento dei lavori

le del carcere di Paola. Ha aperto la cerimonia il sindaco della città Roberto Perrotta, che ricordando il "Giorno della Memoria", ha indicato i nomi dei concittadini che hanno pagato con la vita per servire lo Stato. Richiamando alla

memoria Quattrone ne ha poi tracciato la personalità e la professionalità manifestando le qualità umane nell'impegno di rieducazione e risocializzazione della popolazione detenuta. Successivamente è intervenuto il presidente della "Commissione Grandi Eventi del Comune di Paola, Maria Pia Serrano, che ha testimoniato la conoscenza personale con il provveditore Paolo Quattrone durante alcune manifestazioni culturali organizzate a Paola. Ha concluso gli interventi la direttrice del carcere Caterina Arrotta, che ha ringraziato il sindaco e le autorità presenti. Ha ricordato l'uomo Paolo Quattrone come "maestro" di vita conservando nella memoria il ricordo di una persona di una fede incrollabile, di valori civili, di qualità umane, forse troppo sensibile per accettare una realtà non condivisa. Gli operatori e il personale del carcere hanno onorato la manifestazione con affetto e commozione.